

Avviso ai lettori

La Raccolta Drammatica Corniani Algarotti presenta negli originali irregolarità di impaginazione, lacune e difficoltà di lettura a causa dello stato di conservazione.

Trattandosi di volumi assemblati in legature storiche, non si è potuto intervenire nella ricomposizione corretta dei testi e pertanto le imperfezioni si sono riproposte nella duplicazione che rispecchia fedelmente lo stato degli originali cartacei.

51

LA BARBA BLEU
GRAN BALLO IN CINQUE ATTI

COMPOSTO E DIRETTO DAL SIG.

ARMANDO VESTRIS

COMPOSITORE E PRIMO BALLERINO DEI REGJ TEATRI
DI NAPOLI

LA MUSICA SCRITTA ESPRESSAMENTE

DAL SIG. CO.

ROBERTO DI GALLENBERG

PERSONAGGI



ABOMELIK, soprannominato *Barba Bleu*
Sig. Angelo Tinti.

SHACABAC, intimo confidente di *Barba Bleu*
Sig. Giuseppe Velutini.

ZELIM, Capo d'una tribù di Tartari, amante corrisposto di Fatima
Sig. Armando Vestris.

BEDA, figlia di Shacabac
Sig. Rosa Dussena.

HIBRAIM, ricco Mercante
Sig. Baldassare Venafra.

FATIMA

Sig. Carolina Cossentini.

ZEMIRA

Sig. Giuseppina Pavia.

} figlie d' Hibrain.

Abitanti del Villaggio.

Guardie di *Barba Bleu*.

Schiavi Mori che portano i tesori.

Indiani che portano le insegne.

Tribù di Tartari.

Banda Militare.

BALLABILI

ATTO PRIMO

Passo a due eseguito dai Signori
Vestris Bernardo, e Fosca Tinti.

ATTO SECONDO

A solo di carattere Chinese eseguito dalla Signora
Dussena Rosa.

Gran Ballabile eseguito da tutti i primi e secondi
Ballerini accompagnato dal Corpo di Ballo: il
suddetto Ballabile è formato dai seguenti passi:
Passo del Siall eseguito dalla Sig. *Cossentini*, ac-
compagnato dalle Signore e Signori
Pavia, Dussena, Stefanini, Pirola, Velutini,
e Baratozzi.

Passo a tre, detto dei piatti, eseguito dai Signori
Vestris Armando, Colonna, e Velutini.

Passe pie, eseguito dalle Signore
Cossentini, Tinti, Pavia, Dussena.

Quintetto, con variazioni dei Primi Ballerini, che
da termine alla festa eseguito da' Signori
Vestris Armando, Cossentini Carolina, e dalle
suddette Ballerine.

ATTO TERZO

Terzetto di Carattere, che figura una Giovane in
mezzo a due concorrenti Tartari, eseguito dalla
Signora
Cossentini, e dai Signori Venafra, e Velutini.

Ballabile detto delle Donne eseguito dal Corpo
di Ballo delle medesime e dalle 6 seconde
Ballerine.

DECORAZIONI CHINESI

SCENA PRIMA

Villaggio in tempo di fiera.

SCENA SECONDA

Atrio corrispondente agli Appartamenti di Barba Bleu.

SCENA TERZA

Sala del Trono illuminata.

SCENA QUARTA

Padiglione negli Appartamenti.

SCENA QUINTA

Selva.

SCENA SESTA

Atrio come sopra.

SCENA SETTIMA

Gabinetto celeste.

OTTAVA SCENA

Deliziosa nel Palazzo di Barba Bleu.

ARGOMENTO DEL BALLO

Fu già un Pascià, possessore di belle Case in Città ed in Campagna, di suppellettili d'oro e d'argento, di elefanti, cameli ec. ec. in somma di gran ricchezze; ma che per disgrazia aveva la barba turchina, la qual cosa lo rendeva tanto deforme, e tanto terribile, che non trovavasi donna la quale vedendolo, non lo fuggisse.

Un Mercante abitatore d'un vicino Villaggio, era Padre di due bellissime ragazze, a cui egli ne chiese una in moglie; ma nè l'una, nè l'altra vollero acconsentire alle sue nozze; e soprattutto Fatima (che era già stata promessa dal Padre in isposa a Zelim, Capo d'una tribù di Tartari) lo ricusò apertamente. Inoltre, ciò che vie più disgustava queste donzelle, si è ch'egli avendo già avuto parecchie mogli, ignoravasi ciò che di loro fosse accaduto. Ma l'amore di BARBA-BLEU era così violento per Fatima, ch'ei si ostinò in volerla. La condusse, unitamente al Padre ed alla Sorella, in un suo palazzo, ch'era distante alcune leghe dal Villaggio, e per distrarla stabilì partite di caccia, feste, banchetti, e continue notturne danze, nelle quali s'introduceva Zelim sotto mentite spoglie per riveder la

sua amante Fatima. In somma l'affare era così bene incamminato, che a Fatima cominciò a non parere tanto deforme la sua figura, ed egli fece disporre il tutto per il matrimonio.

Siccome gli Stregoni gli avevano predetto, che per cagione della curiosità delle sue spose sarebbe stata in pericolo la sua vita, egli era solito prima delle nozze di deporre un pugnale incantato sulla tomba di quelle, le quali eransi attrirate sul capo la mano terribile della morte a cagione della loro curiosità. Di più: egli era costretto di servirsi d'altra mano per ivi deporre il detto pugnale.

Un giorno BARBA-BLEU disse a Fatima, ch'ei recar si doveva ad una Caccia, e che si sarebbe per alquanti giorni da lei diviso. Ecco (le disse) le chiavi di tutti gli appartamenti del Castello e di tutte le mie ricchezze. Ma di quella d'oro guarnita di diamanti, e che serve ad aprire il gabinetto contiguo alla stanza di color celeste ti proibisco farne uso. Se tu disubbidisci, non vi sarà chi ti salvi dall'ira mia. Fatima promise l'esatta osservanza di ciò, che venivale imposto, ed egli, dopo averle detto *addio*, partì per la caccia.

Appena si fu allontanato, le due sorelle si diedero a scorrere tutte le camere, e tutti i gabinetti, e ad osservare quanto di bello contenevasi in quel soggiorno; quindi penetrarono nella stanza color celeste, rimanendo sorprese dalle splendide ricchezze, che abbagliarono la loro vista. Ma tutte quelle magnificenze non perciò le allettavano, a motivo dell'impazienza, che avevano di aprire il vietato Gabinetto, e la loro cu-

riosità le spinse al punto, che senza troppo riflettere all'ordine severo di BARBA-BLEU, si approssimarono alla porta. Fatima però si arrestò alquanto prima di schiuderla; ma la tentazione fu superiore ad ogni altro riguardo, e tremante, aprì il Gabinetto. Poco mancò ch'ella non morisse per lo spavento, vedendo le ombre di tutte le donne, che BARBA-BLEU aveva tolte in moglie, e poi trucidate per lo stesso difetto di curiosità. La chiave, che ritirata avea dalla toppa, cadendole di mano, si ruppe.

BARBA-BLEU, che finto avea d'andare a caccia, in quel punto comparve. Fatima fece ogni sforzo per nascondere la propria agitazione, e per dimostrargli quanto la rallegrava il di lui sollecito ritorno. BARBA-BLEU le dimandò le chiavi, ella glie le porse con mano tremante, per cui egli comprese senza difficoltà quanto era accaduto. Perchè mai (le disse) manca quella del Gabinetto?.. L'avrò perduta, rispose Fatima. Io la voglio nel momento, soggiunse BARBA-BLEU; e Fatima gliela diede. Egli avendola considerata, domandò la cagione perchè la chiave era rotta. Fatima, oltremodo smarrita, disse, che di ciò nulla sapeva - Lo so ben'io (ripigliò l'altro) e giacchè hai voluto penetrare nel gabinetto, vi ritornerai a prendere il tuo luogo presso alle donne, che ivi hai veduto.

Ella si getta a piedi di BARBA-BLEU: piange, e chiede perdono in modo da intenerire un maligno; ma egli inflessibile, risponde, che solo le restano poch'istanti di vita - Se fa duopo ch'io muoja, mi si conceda almeno il tempo opportuno da porgere al cielo le mie preghiere - BAR-

BA-BLEU le accorda mezzo quarto d'ora, e non più.

Fatima prega sua sorella di osservare dall'alto della Torre se viene il suo amante, che promesso aveva di liberarla. Se lo vedi (le dice) procura a forza di cenni d'affrettare il suo arrivo. La sorella ascende sulla Torre, e la misera Fatima, seguendola sino a mezza scala, di quando in quando le domanda co' segni se giunger lo vede. Intanto BARBA-BLEU armato di gran coltello diceva a Fatima di scendere immediatamente, altrimenti sarebbe anch'egli salito. Ella chiedevagli qualche altro momento di dilazione, ma costui vie più si adirava. Eccomi (rispondeva Fatima) e nel tempo stesso faceva nuove domande alla sorella. Questa finalmente le annunzia l'arrivo d'una schiera di gente.... arriva Zelim. Alle grida di BARBA-BLEU la misera giovane scende; pianti e preghiere a nulla servono; il barbaro con una mano le afferra i Capelli, e coll'altra è in atto di troncarle la testa.

Giunge Zelim, e libera Fatima. Si dà principio ad un combattimento, che ben presto divien generale, e BARBA-BLEU cadendo, spira da mille colpi trafitto.

Fatima è fra le braccia di Zelim. Un quadro generale dà termine all'azione.

